

## COMUNICATO STAMPA

Comunicati Segreteria - 14/10/2010



### **FIOM - CGIL Segreteria provinciale di Treviso**

**Alla manifestazione di sabato contro il contratto separato: allarme salari, 1000 trevigiani a Roma.**

Elio Boldo: "Rischi elevatissimi per i diritti dei lavoratori"

La Fiom e la Cgil lanciano l'allarme salari in provincia di Treviso.

Alla vigilia della grande manifestazione di Roma, a cui parteciperanno oltre 1000 lavoratori della Marca, la segreteria provinciale sottolinea la gravità della situazione puntando il dito sui rischi che comporta il contratto separato.

### **La firma dell'accordo da parte di Cisl e Uil espone i lavoratori a rischi elevatissimi, commenta il responsabile Fiom-Cgil Elio Boldo.**

Non avere una posizione unitaria e aver in parte avallato strumenti in deroga per la gestione di orari di lavoro, straordinari e retribuzioni ci mette nelle condizioni di non avere reali certezze per il futuro dei lavoratori. La "svolta" di Pomigliano deve far riflettere su un mondo del lavoro che non è unito, e che non porterà né investimenti, né innovazioni.

Soprattutto in un momento in cui il Governo non sta dando risposte alle nostre esigenze, non sta parlando di crisi economica e di possibili vie d'uscita ma si perde in discussioni su appartamenti monegaschi, in un'Italia in cui manca un vero piano industriale e in cui per 5 mesi non abbiamo avuto nessuno alla guida del Ministero per lo sviluppo economico.

Anche qui, anche nel Nordest e nella Marca trevigiana, le preoccupazioni per la perdita di capacità contrattuali tra aziende e lavoratori desta forti preoccupazioni. La mancanza di unità sta portando rapidamente a strumentalizzazioni da parte delle aziende in cui i diritti dei lavoratori, compresi i minimi tabellari, sono messi in discussione. Chiaro che in queste condizioni, di incertezza anche del salario, gli acquisti non decollano e l'economia stenterà a riprendersi, in tutti i settori, conclude Boldo.



Tanto è forte questo sentire che la partecipazione trevigiana allo sciopero sarà consistente. Oltre un migliaio di lavoratori scenderà a Roma per partecipare alla manifestazione in programma per sabato.

Saranno infatti 15 le corriere che si muoveranno da Treviso (2 da Montebelluna, 3 da Castelfranco, 4 da Conegliano, 2 da Vittorio Veneto, 1 da Oderzo e 3 dal capoluogo), per circa 700 partecipanti. Altri 200 utilizzeranno il treno e un altro centinaio si muoverà con mezzi propri. "Se dopo la nostra protesta non si muoverà qualcosa – commenta Boldo citando il Segretario generale Epifani – saremo pronti a scendere di nuovo in piazza a il 27 Novembre 2010".

L'Ufficio stampa